



[Pisa](#)

## Verde, arredo, piazze Latrofa: «Pisa è cambiata»

A pagina 6

# «Così abbiamo cambiato volto alla città Cancellati decenni di degrado e ritardi»

L'assessore ai lavori pubblici [Raffaele Latrofa](#): «Piazze, arredi e verde urbano sono il biglietto da visita per chi arriva a Pisa»

**Guglielmo Vezzosi**



**L**a navigabilità dell'Arno e le sue immense potenzialità turistiche, la sistemazione dell'arredo urbano con il recupero di ritardi e degrado pluridecennali, la regolarizzazione delle convenzioni di tutti gli impianti sportivi, ma anche il rifacimento di strade e piazze e un corposo piano di riqualificazione dei quartieri con un'attenzione particolare a quelli periferici. Sono solo alcuni dei fronti aperti che vedono impegnato l'assessore ai lavori pubblici, [Raffaele Latrofa](#).

**Assessore, partiamo proprio dalle polemiche. Il Pd l'accusa di abbellire la città con il tesoretto ricevuto in eredità dalla giunta Filippeschi.**

«Avrebbero dovuto farlo loro, invece di lasciare la città nel degrado e oggi scandalizzarsi se qualcuno lo fa. Cerco di spiegarvi: serve a poco un tesoretto se non lo si usa per i cittadini. E così abbiamo fatto noi. Quando ci siamo insediati, nel 2018, abbiamo immediatamente individuato gli obiettivi di spesa. E il tesoretto è stato impiegato per bandire tutte le gare, entro il 31 dicembre 2018, dopodiché è tutto merito della nostra gestione. Così in breve tempo sono partiti i lavori, ovviamente secondo le priorità che questa giunta ha stabilito».

**E quali sarebbero?**

«Per prima cosa abbiamo prestato attenzione a comparti mai considerati prima come quello dell'arredo urbano e del verde portando a due milioni il budget del global service. E così sono state rifatte le aiuole delle grandi rotonde di accesso alla città, che erano in completo abbandono, eppure sono il biglietto da visita per chi arriva a Pisa. Tutti ricorderanno che la città era disseminata di barriere spartitraffico new jersey (oggi sostituite con opere vere e definitive) e degli orrendi blocchi di cemento. E' stato sufficiente utilizzare fioriere che avessero anche le caratteristiche di sicurezza previste dall'antiterrorismo: così si salvaguardano esigenze di sicurezza, ma anche l'estetica».

**Altri versanti di intervento?**

«Quello delle grandi manutenzioni (strade e piazze, vedi i lavori sul litorale) e dei quartieri dove abbiamo cercato di intercettare finanziamenti esterni attraverso bandi regionali, statali ed europei».

**E ci siete riusciti?**

«Direi proprio di sì, visto che siamo in grado di attivare investimenti per un centinaio di milioni»

**I più importanti?**

«Lo dicono i numeri: per i progetti Pinqua, di riqualificazione dei quartieri, siamo arrivati primi a livello regionale con tre progetti da 15 milioni ciascuno (oltre a ulteriori 17 milioni che metteranno Apes e Comune) per interventi a Gagno, Pisanova e

nell'area di via Piave Via Rindi. Abbiamo battuto tutti».

**E sul resto delle periferie cosa può dire?**

«Dico che la vecchia giunta aveva un piano da 42 milioni per l'area Stazione e le case popolari di San Marco-san Giusto. Peccato che nella graduatoria nazionale si piazzarono quasi in fondo tra tutti i capoluoghi di provincia e peccato soprattutto che metà dei soldi previsti non c'erano... Siamo dovuti a dare noi a mani giunte alla presidenza del consiglio a Roma a chiedere di mantenere per intero i finanziamenti statali, che abbiamo fortunatamente recuperato».

**Lei ha fatto un cavallo di battaglia anche del tema del city branding e della promozione turistica della navigabilità dell'Arno.**

«E abbiamo avuto ragione. Siamo arrivati secondi a livello nazionale, a un solo punto da Brescia, assicurandoci un finanziamento di 321mila euro - al quale il [Comune di Pisa](#) ha aggiunto altri 67mila euro - per avviare la progettazione definitiva della navigabilità dell'Arno. Il bando



ci consente di coprire tutte le spese fino alla progettazione esecutiva: abbiamo già affidato gli incarichi professionali ed è stato già realizzato il rilievo 3D di tutto l'alveo del fiume dalla foce a Cisanello per complessivi 18 chilometri. Questo genererà altri finanziamenti con la Regione, che è nostro partner, per lo scavo del fiume, il dragaggio e le opere connesse: le potenzialità turistiche sono enormi».

**Il Pd polemizza anche sul progetto di ponte ciclopedonale tra Riglione e Cisanello, dicendo che il loro progetto era più bello, leggero...**

«Sono intervenute nuove normative sulle golene che hanno determinato modifiche nel progetto per le parti del ponte da interrare in golenata. Poi va detto che il ponte non sarà solo ciclopedonale, ma dovrà anche consentire il passaggio, in casi di emergenza, delle ambulanze e questo comporta scelte conseguenti. Ma la verità è che diamo una risposta vera a un bisogno: è ancora una volta questione di differente visione, di diverso approccio e poi ... un ponte si realizza ogni 50/100 anni e noi ne realizzeremo 2 in 5 anni».

**Quale visione di città dunque?**

«Noi abbiamo scelto di partire dai bisogni veri. Non come la precedente giunta che ha declinato la necessità di una migliore mobilità realizzando il people mover, una struttura che, purtroppo, non risolve nessuno dei problemi di mobilità di Pisa. In quell'occasione la città ha subito una decisione altrui (Firenze), di chi ha deciso per noi di fare un trenino dove c'era già. Occorre visione e progettazione sui temi reali, forti».

**Veniamo al capitolo impianti sportivi.**

«Anche qui una rivoluzione. Partiamo dal Campo Scuola, che era nel più totale degrado. Abbiamo vinto pochi giorni fa un bando regionale che ha rimborsato anche le spese già sostenute (300mila euro) e adesso parte il secondo lotto per fare spogliatoi, pedane di lancio e di salto. Otterremo così l'omologazione Coni e Fidal - federazione italiana Atletica leggera che riporterà eventi nazionali a Pisa»

**Situazione palestre e campi sportivi**

«Non c'era un solo impianto che avesse una convenzione regolarmente vigente: erano tutte scadute da più anni e si proce-

deva con rinnovi annuali, peraltro vietati dalla legge».

**Come vi siete mossi?**

«Abbiamo creato un gruppo di lavoro tra le varie direzioni ed uffici comunali da coinvolgere in questa materia. Impianto per impianto sono state redatte schede dettagliate con le criticità (a partire dai tetti in amianto...) e le possibili soluzioni per avere strutture a norma da affidare per 20 anni».

**Quale è stata la reazione edlle società?**

«All'inizio c'è stata diffidenza. Adesso no, hanno tutti capito che con una convenzione lunga chi gestisce può programmare investimenti e offrire servizi migliori. Non solo. Gli impianti sono in ordine, le norme rispettate e non si vedono più, come accadeva prima, i rappresentanti delle società costretti a mettersi in coda ogni anno davanti agli uffici comunali a chiedere il rinnovo delle convenzioni. Con lo stesso sistema abbiamo riaperto anche la piscina comunale: ha vinto la gara un insieme di associazioni, un bel modello di impegno e partecipazione. Hanno investito e adesso potrebbero anche concorrere per il campo scuola. Vinca il migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sulla riqualificazione dei quartieri con i progetti Pinqua siamo arrivati primi a livello regionale**



**Impianti sportivi; nessuno aveva le convenzioni in regola. Gare fatte: le società ora possono investire**



L'assessore **Raffaele Latrofa** insieme al padre, Enrico, che è stato preside della facoltà di Ingegneria; sotto, la sistemazione dell'ingresso al quartiere San Martino





**Le nuove fioriere in piazza Arcivescovado: rispondono agli standard di sicurezza e antiterrorismo, ma non si vedono più gli antiestetici blocchi di cemento: l'effetto finale è gradevole alla vista per le migliaia di turisti che passano in quel punto**

